



Utopia



“Il bene si fa, ma non si dice. E certe medaglie si appendono all’anima, non alla giacca.

(G. Bartali)

Anno 2 N° 4 Luglio-Agosto 2014

L'amministrazione si sveglia: eventi estivi, biblioteca e gemellaggio

Abbiamo già parlato negli ultimi comunicati del lento e inesorabile processo di regresso della città in tutti i settori e in tutti i campi da quanto si è insediata l'attuale amministrazione comunale: la questione dei rifiuti, lo sfratto della banda musicale, i disagi di contrada Macchiatavola, il mancato rilancio del centro storico, la chiusura del Santuario, lo stato dei lavori pubblici, la precaria situazione finanziaria e le tasse tra le più alte in Italia e tanto altro. A seguito delle ultime vicende riguardanti la sospensione del sindaco dal suo incarico per atto della Prefettura di Cosenza, le richieste e le sollecitazioni per il miglioramento dei punti di cui sopra appaiono di ancor più difficile responso, ma comunque vogliamo riportare l'attenzione di chi ora dovrà prendersi carico di guidare la compagine amministrativa e della compagine stessa su alcuni punti di cui si è discusso recentemente nei comunicati stampa e in consiglio comunale, richiedendo interventi mirati alla risoluzione delle questioni proposte e comunque ribadendo sempre la nostra disponibilità a collaborare per il bene della comunità e della città.

ESTATE BISIGNANESE.



Anche questa estate sembra essere dipinta su un quadro che ritrae la solita desolazione a cui siamo ormai abituati da tanti anni a questa parte. Nessuna manifestazione culturale, nessun evento d'intrattenimento, nessun evento folkloristico, nessuna attività ricreativa, nulla. Il centro storico continua a rimanere abbandonato, il Viale Roma deserto e senza pedoni. Tutte quelle piacevoli manifestazioni che hanno offerto un po' di divertimento ai giovani e ai cittadini come il torneo di Beach Soccer o il Palio del Principe, sono stati organizzati privatamente dai cittadini. Non sembra sia stato stilato nessun programma, e pensare che anche solo con poco (anche dal punto di vista economico) si potrebbe fare tanto per valorizzare il nostro amato paese, le tradizioni, gli artisti, i gruppi musicali, le opere e tutto ciò che Bisignano ha da offrire proprio come viene fatto nei paesi limitrofi. Speriamo che anche questa occasione non venga sprecata e che l'amministrazione si muova presto per recuperare il tempo perduto.

BIBLIOTECA COMUNALE.



Non è opera dignitosa e virtuosa aprire al pubblico la **Biblioteca comunale** solo due pomeriggi a settimana.

Continua a pagina 2

La voce del dissenso: politica e religione, due proposte antitetiche?

Pagina 3

Nato a Bisignano il comitato "Giovani per Oliverio Presidente"

Pagina 4

Una fantastica giornata in ricordo di Enrico Berlinguer

Pagina 5

Il Palio di Bisignano continua a regalare emozioni

Pagina 7

Continua da pagina 1

Quello della Biblioteca dovrebbe, anzi DEVE essere un servizio da garantire alla cittadinanza sempre e categoricamente, aldilà delle condizioni in cui versano le casse (depredate) del Comune.

La Biblioteca comunale è per i Bisignanesi un **punto di riferimento culturale**, che comunemente viene impiegato per approfondire i propri studi o come comune centro ricreativo.

Uno degli oneri principali dell'Ente comunale deve essere quello di garantirne il libero accesso in qualsiasi ora del giorno, tutti i giorni lavorativi della settimana.

Inoltre, la Biblioteca può e deve essere un modo per occupare una parte di popolazione che ora vive il disagio della disoccupazione.

Chiediamo all'amministrazione comunale di tenere in considerazione le nostre richieste, perché sono i giovani, sono gli studenti, sono i cittadini che lo chiedono e che ne esprimono la necessità.

Un'amministrazione che governa da otto anni non può permettersi di amministrare con i "poi" ne tantomeno con i "faremo".

Premesso che la biblioteca non è mai stata chiusa nel periodo pre-maturità, imputiamo la scelta di perseguire questi orari nel periodo Maggio, Giugno, Luglio Agosto solo a questa amministrazione.

Premesso ancora che la nostra è una battaglia per la comunità, offriamo sempre la nostra disponibilità a collaborare qualora ci venga proposto qualcosa di buono per Bisignano.

La Biblioteca può vantare solo un personale organico ridotto rispetto alle sue esigenze e un patrimonio librario fermo da due anni. Ci risulta, anzi, che siano stati presentati al sindaco progetti volti alla valorizzazione di essa e alla promozione della lettura tra i bambini e i ragazzi di Bisignano, progetti ripetutamente non accolti e scartati. Riguardo all'ottimo progetto di mettere in collaborazione la Biblioteca della parrocchia di San Tommaso con la sede sita in Viale Roma, questa dopo il progetto è stata dimenticata dall'amministrazione e vive soltanto grazie al contributo volontario e gratuito dei cittadini.

Ribadiamo infine la necessità di **investire** sulla crescita e lo sviluppo, anche **culturale**, della nostra cittadina, a cominciare proprio dal rilancio della Biblioteca.

È opera dignitosa e VIRTUOSA, nonché dovuta, quella di

garantire e preservare un bene sociale e culturale di così immenso valore per la Città.

GEMELLAGGIO.

Il Palo di colore bianco celeste posto sulla Collina Castello, di fronte al Municipio, in onore del gemellaggio con la Città



Gemellaggio Bisignano - Feldkirchen

di Feldkirchen è danneggiato e ridotto in dimensioni e senza i precedenti allestimenti.

La piazzetta a ridosso del viale Roma intitolata al suddetto gemellaggio è tenuta al buio la sera, pur disponendo di apposita illuminazione.

Non sembra esserci nessun tipo di programma di scambi e confronti interculturali tra le due Città, atti a condividere procedure di gestione dei problemi comuni e adozioni di efficaci soluzioni agli stessi. Occorre restaurare al più presto, per una questione di lealtà nei confronti dei nostri associati di Feldkirchen, e dei nostri concittadini lì residenti, il monumento di legno eretto in Piazza Collina Castello e provvedere al ripristino immediato del sistema di illuminazione della piazzetta intitolata al gemellaggio. Inoltre, organizzare fin da subito i prossimi incontri con la Comunità di Feldkirchen, riservando parte di questi incontri a momenti di riflessione sui temi del lavoro, dei servizi, delle buone pratiche amministrative, della cittadinanza attiva, del processo di integrazione dell'Unione Europea.

**Partito Democratico Bisignano
Giovani Democratici Bisignano**

Giovani Democratici verso il congresso

Martedì 5 agosto presso la **sezione R. Mari** si svolgerà il congresso dei Giovani Democratici di Bisignano per eleggere il nuovo segretario e deliberare la nuova squadra dirigenziale che guiderà l'attività politica e culturale del circolo giovanile.

Noi giovani democratici di Bisignano abbiamo deciso di andare al congresso con una candidatura unitaria, guardando al futuro con l'intenzione di continuare l'intensa attività finora svolta fin dalla fondazione del circolo "Peppino Impastato". Invitiamo tutti i giovani bisignanesi a partecipare, confrontarsi amichevolmente con noi e far sentire la propria voce.

Il nostro circolo è aperto a tutti! **GD Bisignano**



La voce del dissenso: religione e politica – due proposte antitetiche?

«La religione è l'oppio dei popoli». Frase celebre, sempre condannata dai moralisti religiosi, presa come faceto vessillo nella lotta della politica tesa all'annientamento del religioso. Ma, forse, mai compresa in pieno. Giudicare il complesso pensiero di un autore, nel caso specifico di Marx, non è mai semplice; ma, di sicuro, è comunque sempre erroneo condannare un sistema fatto d'intuizioni complesse come quello marxiano partendo dalla condanna di una semplice frase, perdendo di vista il senso comune e generale dell'autore. È come giudicare l'operare di Mussolini solo dalle sue (presunte) opere ingegneristiche – “eh, ma Mussolini ha fatto i ponti, le strade, le pensioni...” – dicono i più. E se chiedi della guerra, rispondono – “unico suo, piccolo, errore”. E la violenza, le stragi, le persecuzioni, dove le mettiamo? Sono semplici *errori*? La pietà per le vittime ci impone di non pensarla in questo modo. Ed allora, perché condannare o assolvere il pensiero di Marx in una semplice frase? Perché affermare o negare un pensiero in generale? Il pensare è qualcosa di delicato, da rispettare. Condannare qualsiasi pensatore senza conoscere la sua opera generale è un tentativo subdolo per uccidere il pensiero critico. Oltretutto, allontanare il suo pensiero dalla logica cristiana è quanto di più erroneo possa esistere. Sembrerà strano, ma il pensiero cristiano e quello marxista hanno molto più in comune di quanto si possa immaginare. Il presunto contrasto è stato effettuato da una classe “politica” e “religiosa” incoerente, presuntuosa ed ignorante, che basa le sue asserzioni, appunto, su una semplice frase. Pensiero cristiano e pensiero marxista sono ben più complessi. Proverò a portare un po' di esempi dall'una e dall'altra parte.

- Marx parla di abolizione della proprietà privata, di dare a tutti in egual misura, a seconda delle sue possibilità: non è questo un elemento comune anche al cristianesimo? Papa Luciani, durante la sua ultima udienza generale, mercoledì 27 Settembre 1978, afferma: «Tutti ricordiamo le grandi parole del papa Paolo VI: “I popoli della fame interpellano oggi in maniera drammatica i popoli dell'opulenza. La Chiesa trasale davanti a questo grido di angoscia e chiama ognuno a rispondere con amore al proprio fratello”. A questo punto alla carità si aggiunge la giustizia, perché - dice ancora Paolo VI - “la proprietà privata per nessuno è un diritto inalienabile ed assoluto. Nessuno ha la prerogativa di poter usare esclusivamente dei beni per il suo vantaggio oltre il bisogno quando ci sono quelli che muoiono per non avere niente”. Sono parole gravi. Alla luce di

queste parole non solo le nazioni, ma anche noi privati, specialmente noi di chiesa, dobbiamo chiederci: “abbiamo veramente compiuto il precetto di Gesù?”, che ha detto “ama il prossimo tuo come te stesso”. Di conseguenza “ogni estenuante corsa agli armamenti diviene uno scandalo intollerabile”.» Il linguaggio fa uso esplicito di termini marxisti: “proprietà privata”, “alienazione”, “uso esclusivo dei beni”. La condanna? – Unica: **abolizione della proprietà privata.**

- Avvento del comunismo e seconda venuta di Cristo hanno la medesima costruzione di fondo: costituire un mondo migliore. Scrive Karl Löwith in *Significato e fine della storia*: «L'attuale società capitalistica è l'ultima forma antagonista del processo di produzione sociale, e sviluppa nel suo stesso grembo le condizioni per la soluzione finale di questo antagonismo tra capitale e lavoro, tra oppressori e oppressi. La società capitalistico-borghese “chiude la preistoria della società umana”. In un primo schizzo della società futura Marx descrive questo terreno regno di Dio. Nella storia precedente è un fatto incontestabile che gli individui siano diventati, con l'espandersi della loro attività su una scala storico-universale, sempre più schiavi di una potenza estranea, cioè del capitale, o più esattamente del sistema di produzione capitalistico, che nel mondo moderno rappresenta qualcosa come il fato nell'antichità.» Il capitalismo, nella nostra società, è il male da combattere. Continua Löwith «la storia segreta del *Manifesto del partito comunista* non è il suo materialismo cosciente e ciò che Marx stesso ne pensa, bensì lo spirito religioso del profetismo. Il *Manifesto del partito comunista* è anzitutto un documento profetico, un verdetto e un invito all'azione, ma non è assolutamente un'analisi puramente scientifica basata sui dati empirici.» L'avvento del socialismo prima e del comunismo poi mirano alla creazione di un regno dei cieli in terra. Ma che essa sia immanente o trascendente, questo non ha importanza: nelle loro finalità ultime, cristianesimo e marxismo mirano allo stesso obiettivo.

- Infine, non posso che ricordare l'ultimo, per questioni cronologiche, grande atto rivoluzionario della Chiesa: la condanna aperta e diretta del Papa ai **mafiosi**. Rivoluzione è cultura, è educazione. È avere il coraggio di condannare ciò che porta ingiustizia nella nostra società, di parlare apertamente di **mafia**, senza nascondersi, come fanno i più, polticanti e falsi moralisti (religiosi e non), dietro locuzioni metaforiche quali: *anti-stato, anti-governo, anti-politica.*

Bisogna avere il coraggio di assumere il peso delle parole. Papa Francesco afferma: «La vostra terra tanto bella conosce i segni di questo peccato: l'adorazione del male e il disprezzo del bene comune. Questo male va combattuto, va allontanato, bisogna sempre dirgli di no, perché la **mafia è adorazione del male**. Quando non si adora il Signore si diventa adoratori del male, come lo sono coloro i quali vivono di malaffare e di violenza e la vostra terra, tanto bella, conosce i segni e le conseguenze di questo peccato. La **'ndrangheta** è questo: **adorazione del male e disprezzo del bene comune**. [...] La Chiesa, che so tanto impegnata ad educare le coscienze, deve sempre spendersi perché il BENE possa prevalere.» Da ciò Papa Francesco pronuncia la più dura delle condanne: **«i mafiosi sono scomunicati!»** Il nostro stesso vescovo, mons. S. Nunnari, in una riflessione pastorale del 2012, scrive parole di dura condanna: «Se il mezzogiorno e la Calabria vivono in condizioni di arretratezza socio-economica che conculca la speranza soprattutto delle nuove generazioni, la vostra colpevolezza è immensa.» Il Vescovo aggiunge: «I segni che vi distinguono sono l'arroganza del potere, la spregiudicatezza del possedere, l'animosità che acceca e annulla i vincoli di sangue e la **mancanza assoluta di rispetto per la vita e la dignità umana**. In questo contesto, avere la presunzione di appellarsi a tradizioni religiose, come spesso fate anche cercando di prendere parte alla preparazione di feste patronali, è semplicemente assurdo. Non c'è nulla del Vangelo di Cristo a cui voi mafiosi potete richiamarvi, anzi la vostra stessa esistenza fatta di violenza e soprusi è una controtestimonianza allo spirito e alla norma etica della parola di Dio.» Mi chiedo: quale atto più rivoluzionario, nella nostra Calabria, di questo?

Questo breve articolo non può risolvere una questione complessa e difficile. Il mio intento è porre delle domande, dei quesiti, delle interrogazioni. La condanna a priori di ogni fenomeno umano non può essere accettata. Politica e religione non sono entità contrapposte, ma riflettono la stessa esigenza metodologica: vivere bene nel sociale. Viste le difficoltà del mondo contemporaneo, forse, un tentativo di collaborazione potrebbe aiutare ad affrontare nuove sfide ed a risolvere i problemi che dilanano la nostra amata terra: la Calabria, nonché l'Italia e il mondo intero.

Giuseppe Donadio

I cittadini sapranno scegliere il meglio attraverso le primarie

È passato molto tempo dalle primarie per la scelta del segretario del PD Calabria; in quella occasione mi candidai capolista nella circoscrizione 1 di Cosenza, nella lista "La Calabria ai calabresi", con Bruno Vilella candidato alla segreteria regionale. Convinto che il Pd, soprattutto in Calabria, dovesse ripartire da zero e non finire soffocato nella morsa tra *cuperliani, renziani e civatiani*, ho creduto fortemente in quel progetto e anche in Vilella come miglior segretario possibile per il mio partito: un segretario che rompesse gli schieramenti nazionali. Ancora oggi sono convinto della scelta che feci all'epoca, pur non condividendo la posizione che il candidato alla segreteria, Vilella, ha assunto successivamente. Non ho condiviso, in particolare, la decisione di passare in maggioranza e sostenere Magorno, garantendogli, così, i voti necessari per ottenere la segreteria. Il nostro obiettivo iniziale era quello di garantire al Pd un nuovo percorso, invece oggi mi sembra che siamo lontani da questi propositi. C'era bisogno, a mio avviso, di una guida collegiale del partito, visto che nessuno dei candidati raggiunse il 50% dei consensi.

In questi mesi non ho mai preso posizione soprattutto per mezzo stampa; sono sempre dell'idea che i panni sporchi si lavino in famiglia, specialmente quando si è parte di una comunità come quella del Pd, dove lo scopo di tutti è quello di garantire ai nostri territori una buona amministrazione capace di farli progredire. Ho letto oggi che il gruppo Vilella sosterrà la candidatura di Massimo Canale alla presidenza della regione Calabria. Da questa decisione voglio prendere le distanze pubblicamente per il rispetto di tutte quelle

persone che mi hanno onorato del loro voto. Io non credo che sia questo il modo giusto per scegliere il candidato alla presidenza della regione: se la storia recente ci ha insegnato qualcosa, allora non possiamo non affidare agli elettori del centrosinistra la scelta del candidato presidente attraverso le primarie. La nostra Calabria soffre la crisi più di qualsiasi altra regione. In questi anni di amministrazione della destra la nostra regione è stata disastrosa e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Solo un progetto serio e una figura autorevole scelta dai calabresi possono riportare il centrosinistra alla guida della regione e garantire una buona amministrazione capace di rilanciarla. Il presidente Oliverio ha già da tempo annunciato la sua intenzione di partecipare alle primarie: credo sia necessario dare a tutti la possibilità di partecipare a questo importante appuntamento democratico, soprattutto a chi, come Oliverio, si è distinto per una buona amministrazione. Bisogna guardare a modelli come la regione Lazio, dove il presidente Zingaretti, dopo aver fatto benissimo alla guida dell'amministrazione provinciale, sta rivoluzionando la regione con azioni incisive e buon governo. In questo senso credo che anche Oliverio potrà fare altrettanto bene come ha già fatto per l'ente provincia di Cosenza dove i risultati sono inconfutabili. Sono sicuro che i cittadini calabresi sceglieranno il meglio per la nostra regione: bisogna solo dare loro la possibilità di scegliere democraticamente attraverso le primarie.

Rosario Perri

Costituito a Bisignano il comitato "Giovani per Oliverio Presidente"

Si è appena costituito a Bisignano un comitato di giovani che hanno deciso di sostenere la candidatura di Mario Oliverio alle primarie del centrosinistra per le elezioni Regionali. Crediamo nella necessità di svolgere le primarie secondo la legge Regionale che ne istituzionalizza l'uso, per unire attorno a una figura condivisa le forze del centrosinistra calabrese. Crediamo fortemente nella necessità di legittimare colui che dovrà guidare la coalizione per le prossime Regionali attraverso il voto di tutti i calabresi. In questo particolare momento di crisi della vita politica regionale, che ha visto il Presidente della regione Scopelliti condannato in

primo grado per falso in bilancio, sia necessario ridare la parola a tutti i calabresi poiché sarebbe un grave errore qualsiasi altra scelta calata dall'alto. Noi giovani vogliamo sostenere con forza la candidatura dell'attuale presidente della Provincia di Cosenza alle primarie, poiché lo riteniamo la figura più autorevole e giusta per risolvere i problemi che attanagliano la nostra Regione.

Comitato "Giovani per Oliverio Presidente"



Il Presidente della Provincia, Mario Oliverio

**Trovate tutte le edizioni
di "Utopia" sul sito
www.bisignanoinrete.com/utopia**

Incontro dei Gd per il trentennale della scomparsa di Berlinguer

Nel pomeriggio di lunedì 16 giugno, presso la sala conferenze "Rosario Curia" di Bisignano, si è tenuto il convegno-dibattito "Berlinguer", organizzato dal Dipartimento Cultura e Formazione Politica della Federazione Provinciale dei Giovani Democratici di Cosenza, composto da Aurora Trotta, Daniela Durante, Eleonora Ienaro, Michela Filice, in collaborazione con il locale circolo cittadino del Partito Democratico. L'intento non era quello di analizzare la figura di Enrico Berlinguer, i suoi discorsi e le sue battaglie, sotto l'accezione che il senso comune ci ha suggerito e tramandato, ma di farlo considerandolo uomo e politico del suo tempo, per capire così il **significato della sua azione politica**, provando ad attualizzarla per comprenderne la portata. Dopo l'introduzione della Responsabile del Dipartimento, Aurora Trotta, si sono succeduti gli encomiabili interventi di Marco Grandinetti, Tesoriere Nazionale dei GD, Mario Valente, Segretario Regionale dei GD Calabria, Luigi Bennardo, Vice Presidente della Federazione Provinciale del PD di Cosenza, e Francesco Lo Giudice, consigliere comunale di Bisignano e



membro della segreteria del circolo PD bisignanese. Interventi fuori programma, che hanno però acceso la discussione portandola su un piano altamente costruttivo. Le relazioni di Rosario Perri, Segretario del Circolo PD di Bisignano, e di Anna Pittelli, componente dell'Assemblea Nazionale del PD, hanno



preceduto quella dell'On. Giuseppe Pierino, ex deputato del PCI, e Segretario della Federazione Provinciale quando Berlinguer venne a Cosenza in Piazza Fera. La **presenza di tanti giovani** provenienti da tutta la Federazione e non solo, ha testimoniato quanto sia indispensabile riscoprire le grandi figure del passato che hanno fatto grande la sinistra italiana, per aiutarci ad orientare le nostre battaglie e ad intraprendere la strada del progresso. Ha concluso il Segretario Provinciale del Pd, Luigi Guglielmelli. L'incontro sarà in onda su RTT Giovedì 19 alle ore 21.

Dip. Cultura e Formazione Politica - Fed. Prov. GD di Cosenza

1779 volte GRAZIE!

Ringraziamo di cuore tutti coloro che ci hanno sostenuto in questa campagna elettorale nelle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo, coloro che hanno espresso la loro fiducia a favore del Partito Democratico e dei suoi candidati, consentendo di raggiungere un risultato veramente straordinario. Abbiamo dato molto peso a questo obiettivo consapevoli dell'importanza di queste elezioni riguardo al futuro della nostra nazione, e dunque vogliamo esprimere e condividere quanto siamo orgogliosi del lavoro svolto e quanto ci renda fieri aver potuto accogliere tali consensi. Ci corre d'obbligo dunque ringraziare tutti coloro che hanno deciso di contribuire alla costruzione di un' Europa che sia più equa e più giusta, ma che sia soprattutto strumento per la ripresa e la crescita dell'Italia, del Meridione, della Calabria e della nostra Bisignano. Siamo consapevoli della grande responsabilità che voi elettori ci avete affidato e quindi



porremo sempre il nostro impegno a fianco degli uomini e delle donne che entrano al Parlamento Europeo portando il nostro simbolo. Infine, ringraziamo tutti gli elettori che si sono recati alle sezioni elettorali ad esprimere il proprio voto a qualunque lista perché la partecipazione è un elemento fondamentale nella nazione democratica e moderna che l'Italia dovrà essere e auspichiamo che la speranza che il nuovo corso del nostro progetto politico si pone di diffondere giunga anche a chi si è astenuto affinché ci si allontanino dall'astensionismo e ci si avvicini alla fiducia nel cambiamento e nel rinnovamento. Grazie di cuore a tutti voi per averci accompagnato e sostenuto in questa bellissima campagna!

Partito Democratico Bisignano

Anche quest'anno tanta passione al Palio di Bisignano



Gradinate gremite durante il Torneo del Principe allo stadio "F. Attico"

L'ultima settimana del mese di Giugno è sempre cornice di letizia ed entusiasmo per la cittadina bisignanese, perché è il periodo in cui si svolge il Palio tra gli otto rioni della città. Da precisare che prima di questa settimana, come da tradizione, tutti i quartieri hanno presentato i loro cavalieri che hanno gareggiato poi nella giostra cavalleresca che chiude questo evento. Anche quest'anno la manifestazione organizzata con impegno e dedizione dal "Centro studi Il Palio" ha riscosso grande successo e sta ritornando agli alti livelli che questo evento ha toccato nel corso della sua storia. Si è iniziato con la Ronda, che sabato 21 giugno, intorno a mezzanotte, è partita dal Viale Roma per poi girare per le vie del centro storico, annunciando l'inizio del palio; Domenica 22 il celebre corteo in costume mediavale, che anno dopo anno presenta sempre un numero maggiore di figuranti. Durante la settimana le feste propiziatorie degli otto quartieri, che hanno messo in scena diversi piatti tradizionali, per poi arrivare alla giostra cavalleresca di Domenica 29; novità di quest'anno è che i sorteggi del primo turno si sono svolti la stessa mattina.

I quartieri hanno messo in scena delle bellissime coreografie, e da fuori ammirare gli spalti è stato qualcosa di spettacolare; se il numero di spettatori cresce ancora il Comune sarà costretto a costruire un'altra tribuna per questo evento, che porta gente da tutti i paesi limitrofi. A vincere l'edizione 2014 è stato Claudio Amodio, detto "Il puffo", che ha sbaragliato gli avversari con determinazione e rabbia agonistica, confermando, se ce ne fosse bisogno, di essere il migliore di tutti i tempi.

Inoltre, durante la manifestazione, lo speaker ha annunciato, per la gioia di tutti, che il Palio di Bisignano, è stato inserito tra quelli più belli d'Italia, e ciò è davvero un grande vanto per il nostro paese.

La festa per la vittoria del Borgo di Piano si terrà sabato 26 luglio alle 20.30 nella zona adiacente la statua di San Francesco, con degustazione dei prodotti tipici del territorio, tutto offerto dal rione vincitore e tutta la cittadinanza è calorosamente invitata a partecipare.

Domenico Piacente



Il cavaliere del rione Piano, Claudio Amodio

Esordio musicale per un giovane bisignanese

Il brano del giovane cantautore calabrese Carlo Falco si ispira al campo di concentramento Ferramonti di Tarsia e la storia della Shoah viene traslata al presente. Il titolo è come una medaglia dove una faccia rappresenta il rapporto instauratosi tra gli abitanti di Tarsia e gli internati che, nonostante la rete che li divideva, riuscivano comunque a comunicare e quindi ad essere "Così vicini" e l'altra faccia vuole significare la voglia di traslare la canzone al presente nel senso che, visto ciò che accade ancora nel mondo, si può purtroppo affermare che



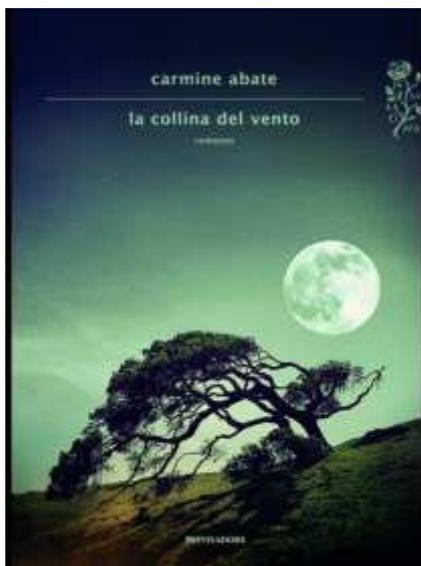
La copertina del singolo "Così vicini, così lontani"

"La storia è oggi come sempre..." Quindi quel "Così lontani" vuole esprimere il bisogno di ricordare quei tragici momenti per non rischiare di ripeterli...

Scrivere e raccontare la Shoah non è mai stato e né sarà facile, ma il messaggio che questa canzone vuole lanciare è che ognuno di noi può esprimere la propria opinione, un concetto, una proposta, ma nessuno può imporre la propria idea agli altri. Il brano è acquistabile su diversi canali di musica (iTunes, google play, ecc.) ed è possibile visualizzare il video del backstage sul canale YouTube di Carlo Falco o visitando su Facebook la pagina "Carlo Falco music".

"La collina del vento" parla di Bisignano

«La verità è che i luoghi esigono fedeltà assoluta come degli amanti gelosi: se li abbandoni, prima o poi si fanno vivi per ricattarti con la storia segreta che ti lega a loro; se li tradisci, la liberano nel vento, sicuri che ti raggiungerà ovunque, anche in capo al mondo». A tutti noi, oltre ai luoghi, arrivano le parole e il messaggio di Carmine Abate, scrittore arbëresh nato a Carfizzi in provincia di Crotona, che ha intitolato il suo romanzo (vincitore del premio Campiello 2012) proprio con il nome di un luogo: La collina del vento. Uno scenario (Rossarco) che è come un personaggio con il corpo ripetutamente ferito, difeso però da una famiglia calabrese che da generazioni combatte per restare al proprio posto senza mai piegarsi ai soprusi dei latifondisti, del fascismo e della mafia. Questa famiglia – scrive l'autore Carmine Abate – riesce a sopportare tutto, a non essere spazzata dal vento impetuoso della storia proprio perché unita, proprio perché è presente il dialogo tra le generazioni. Ogni luogo, dunque, ha un'anima. Anche «la collina dalla forma allungata e sinuosa di una barca capovolta davanti al mare» che apre la storia raccontata dal nostro conterraneo, una prosa che riesce ad evidenziare aspetti sconosciuti o che forse tante volte vogliamo solo dimenticare. Il libro racchiude una miriade di immagini che raccontano vite differenti di uomini e ragazzi di tutti i giorni,



Copertina del libro "la collina del vento, Carmine Abate

attori di scene suggestive e caratteristiche. Si passa, infatti, da un semplice ragazzo reduce dalla Grande Guerra che cerca di conquistare con la sua voce stonata una ragazza (le tipiche serenate calabresi) a personaggi illustri come l'archeologo Paolo Orsi che viene arrestato per motivi bellici, ed infine nel centro del romanzo l'attenzione si concentra sul grande maestro liutaio Vincenzo De Bonis citato per una sua splendida chitarra battente, ordinata da un personaggio del libro. Un evento probabilmente realistico visto i numerosi artisti di fama mondiale che si fecero costruire strumenti dal nobile artigiano (Branduardi, Bennato, ...). Un artista come pochi che in un'intervista disse umilmente che era amico di chiunque avesse incontrato. Proprio come il forte legame, il grande rapporto simbiotico tra la collina e gli Arcuri che impregna le pagine del romanzo. Le quali si arricchiscono della seducente scrittura di Abate, in cui l'impasto tra poesia delle descrizioni e dialetto locale, non solo nei dialoghi, contribuisce a restituire nella sua verità più profonda il mondo raccontato, fino al punto da diventare essa stessa, la collina del vento, personaggio vitale, protagonista assoluta che ci lascia una storia, un insegnamento pieno di vita abbracciata all'amore.

Carlo Falco

Europee 2014: il trionfo del Pd e il tracollo del M5S e di Fi

Pd: 11 Milioni 203 mila 231 voti (40.8%)

M5S: 5 Milioni 807 mila 362 voti (21.1%)

Fi: 4 Milioni 614 mila 364 voti (16,8%)

Questi sono i numeri delle ultime Elezioni Europee. Numeri che hanno consegnato una grande vittoria nelle mani del Pd di Matteo Renzi e che hanno fortemente ridimensionato l'avanzata del M5S. E' difficile fare una analisi dettagliata di quali siano tutti i motivi che hanno portato a una vittoria così schiacciante del Pd e a un tracollo così netto dei diretti avversari, ricordando che solo un anno prima c'era stato una sorta di "pareggio" tra Pd, M5S e Pdl. E' difficile, inoltre, capire perfettamente quale sia la misura dei meriti del Pd e quanto la sconfitta sia dovuta ai demeriti degli altri due partiti. Fatto sta che una vittoria così netta del Partito Democratico era del tutto imprevedibile fino a qualche giorno prima delle elezioni e nessuno degli Istituti Desmoscopici aveva previsto un risultato del genere. Cercando di analizzare in maniere semplice quali possono essere i motivi del voto degli Italiani si possono trarre delle semplici conclusioni. Il neo Presidente del Consiglio ha saputo interpretare la volontà di cambiamento degli italiani. In poche settimane ha conquistato la fiducia di milioni di elettori con una formula molto semplice: l'impegno costante per cercare di risolvere i numerosi problemi della nazione in maniera concreta. Formula del tutto contrapposta a quella del Movimento 5 Stelle che ha deluso gli italiani che lo avevano votato alle Politiche 2013. Il Movimento dopo aver raccolto quel bisogno di cambiamento espresso dagli italiani ha bloccato quei voti e li ha mutati nell'immobilismo più assoluto in Parlamento. Nei momenti cruciali della vita politica italiana il Movimento ha sempre e soltanto detto

“NO” invece di cercare un dialogo e un confronto, anche quando questo poteva portare un vantaggio a milioni di cittadini. Poco più di un anno fa dopo le Elezioni Politiche 2013 in un articolo su Utopia, avevo scritto di una “occasione persa” quando il M5S aveva rifiutato qualsiasi confronto con il segretario Bersani. Quello è stato il “peccato originale” del Movimento5Stelle. Una semplice apertura al confronto e alla discussione, cercando i punti di accordo tra due programmi elettorali che fra loro erano affini avrebbe fatto nascere un governo Pd-M5S che avrebbe avuto la possibilità di realizzare numerose riforme per il bene dell'Italia. Il M5S ha preferito continuare a fare campagna elettorale, in quella situazione e nei mesi a seguire, e invece di agire ha congelato il voto di protesta di milioni di elettori. La scelta è stata del tutto infelice e i risultati delle ultime europee non fanno altro che confermare quello che avevo anticipato circa un anno prima: un movimento o un partito non può soltanto dire “no” e continuare a fare inutili proclami, quando arriva il momento dei fatti concreti bisogna saper scendere a compromessi, soprattutto se questi fanno il bene dei cittadini. Dopo aver perso circa 3 milioni di voti e 5 punti percentuale alle Elezioni Europee, a solo un anno di distanza dalle Politiche, sembra che ci sia stata una apertura da parte del M5S a discutere sulla legge elettorale. Anche se questa apertura al è arrivata molto tardi (perché mesi prima il Pd aveva chiesto al M5S di scegliere tra 3 proposte di legge elettorale sulle quali aprire una discussione) speriamo che si possa arrivare a un confronto sereno e costruttivo, sia sulla legge elettorale, che su tutte le riforme e le leggi che possono fare il bene della nostra Nazione.

Gianluca Murano

Poesia del mese:

At Besiadias

*Ai piedi della greca Sila sorge
solenne e minaccioso un grande poggio
che domina l'ariosa vasta valle
dal pigro fiume Crati attraversata.*

*Una leggenda narra che quel borgo
avrebbe avuto origine da Bescio
del biblico Noè, già pronipote.*

*Storicamente fu accertato che
chiamato fu Besidia dai romani
e che nel medio evo fu elevato
dai gran Sanseverino a principato.*

*Ricchii e potenti, che su vetta giunti
di Cacomacio presero possesso.
Di questo gran castello, ancor ci resta
sulla recente sua spianata testa
l'enorme masso a ricordar le gesta.*

*E fu d'allora che di Bescio il nome
venne mutato in quel di Bisignano.
Ancor più noto, quando poi divenne,
terra natia dell'Umile frate.*

*Contro tutti i nemici fu baluardo
fin da quei tempi che nella contrada
di Campovile la legion romana
sconfitta fu d'Annibale e besciani,
e soprattutto per aver respinto
da quelle ricche terre i saraceni,
vietando loro l'intrapresa marcia
verso i paesi dell'intera Italia.*

*D'audaci gesta è ricca la sua storia
grazie a quei nobili Sanseverino
che tanto lustro diedero a quel popolo
di bravi e coraggiosi contadini,
che pur contro i briganti si battè,
quando dalle montagne giù scendevano,
con numerosa schiera per razzare.*

*Né mai s'arresero nemmeno quando
ripetutamente sopra quel colle
la morte e distruzione s'abbatté
senza pietà con sismi e terremoti.
Sempre però quel popolo risorse
e con coraggio e fedè rifiorì.*

*Né va dimenticata la battaglia
da comunisti Sindaci intrapresa,
dopo la grande sfortunata guerra,
per far restituire al contadino
la terra che per anni avea curata,
ponendo al feudalesimo, così, fine.*

*Ancora si festeggiano gli eventi
di matrimoni e di fidanzamenti
con serenate sotto le finestre
ed i balconi delle donne amate,
con nacchere, chitarre e mandolini.
Forte è il richiamo anche per stranieri
di giugno il palio con lo sventolio
delle bandiere e dei tamburi i suoni
e con cortei d'armi e di costumi
degli anni d'oro dei Sanseverino.*

(Giovanni Baiano, dall'opera "Sinfonie del Tramonto", Ed. Aletti Editore)

**Trovate tutte le edizioni
di "Utopia" sul sito**

www.bisignanoinrete.com/utopia

Facebook:

 <http://www.facebook.com/gdbisignano>

Indirizzo e-mail:

 gdbisignano@live.it

Twitter:

 <http://twitter.com/gdbisignano>

Youtube:

 www.youtube.com/user/GDBisignano

Correzione e Grafica: Umile Fabbricatore, Gianluca Murano.

Redazione: Davide Bellosia, Carlo Falco, Denis Maiuri, Domenico Piacente, Leonardo Scuro, Francesco Tortora, Aurora Trotta.